

366. od all'incirca. *Laodicensem*, di Laodicea nella Frigia pacatiana. Esso è celebre pei cinquanta canoni estesi intorno a diverse materie di disciplina, riguardanti principalmente i riti e la vita chericale. Nella collezione di Dionigi il piccolo non trovasi altrimenti il 60.^o: esso è quello che regola il canone delle Scritture, nel quale si ommette Juditta, Tobia, la Saggezza, l'Ecclesiastico, i Maccabei e l'Apocalissi. Ignorasi precisamente l'anno di questo Concilio.

366. *Tyanense*, di Tiane in Cappadocia, ove i Macedoni riuniti recano le lettere di comunione di papa Liberio e di altri vescovi d'Occidente, e di concerto coi cattolici orientali, accennano un Concilio a Tarso per confermare la Fede di Nicea. Ma l'imperatore Valente ad istigazione degli Arian, vietò loro di raccogliersi (Fl.). Pagi mette questo Concilio nel 365.

367. *Romanum I*, tenuto da quarantaquattro vescovi in proposito di un'accusa di adulterio formata dagli scismatici contro papa Damaso. Gredesi che in questo Concilio siano stati condannati i Paterniani, detti altrimenti Venustiani, che al diavolo attribuivano la formazione delle parti inferiori del corpo umano, e permettevano di farle servire ad ogni sorta di delitto (*Edit. Ven. T. H.*).

367. * *Antiochenum*, di Antiochia nella Caria, ove trentaquattro vescovi asiatici sostennero la professione di Fede della dedicazione della Chiesa di Antiochia, siccome opera del martire san Luciano (Tillemont).

369. *Romanum II*, tenuto da papa Damaso, dove si condannano Ursazio e Valente (Tillemont). Pagi mette questo Concilio nel 367.

370. od all'incirca. *Alexandrinum*, donde sant'Atanasio scrisse a papa Damaso per ringraziarlo di aver condannato Ursazio e Valente. Egli vorrebbe che si avesse fatto lo stesso ad Aurenzio di Milano; ciò che sembra aver dato occasione al Concilio di Roma del 372.